

qui Italia

6

Coldiretti: «Più peso alla Stato - Regioni»

«Occorre rafforzare il ruolo della Conferenza-Stato Regioni perché è da lì che escono le politiche che il governo nazionale può esprimere a livello comunitario». Lo ha detto il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni, secondo il quale la conferenza Stato-Regioni rischia altrimenti di cadere «in un mero confronto di pesi economici se non produce effettivamente un federalismo solido».



Piano paesistico, Puglia commissariata

Il ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso un intervento sostitutivo nei confronti della Regione Puglia per l'adozione del piano territoriale paesistico. La Puglia, infatti, «non ha provveduto a sottoporre a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale il territorio includendo i beni ambientali mediante la redazione di piani territoriali paesistici o di piani urbanistico-territoriali...».

Enrico Lupi - imprenditore nato a Imperia 52 anni fa, presidente della Confcommercio ligure e membro della Camera di commercio di Imperia - è il nuovo presidente della Associazione Città dell'Olio, una realtà importante per molti Comuni che hanno in questo prodotto il loro simbolo ed il prodotto di maggior prestigio.

Lupi, come nasce la vostra Associazione, quale è stato l'input che vi ha spinto ad imbarcarvi in questa avventura?

«L'Associazione nazionale Città dell'Olio è nata nel dicembre 1994 a Larino (Cb) su idea di Pasquale Di Lena (attualmente consigliere regionale in Molise) per rispondere ad una esigenza di recupero di tutti quei valori che ruotano intorno alla civiltà dell'olivo e che si stavano perdendo. Era il periodo dei primi espianti di olivi e della omologazione su scala nazionale di cultivar non autoctone. Il nucleo iniziale era di 35 soci che ad oggi sono diventati 165 dislocati in tutta Italia. La struttura organizzativa prevede una segreteria nazionale a Siena e coordinamenti regionali con relative segreterie regionali».

Il prodotto olio ha moltissime peculiarità, le sue qualità per il nostro benessere quotidiano, la sua grande capacità di salvaguardare l'ambiente in cui vive, tutto questo che peso ha nell'economia dei vostri Comuni?

«Rilevante. Sono quasi tutte realtà "marginali" ed interne dove predomina la presenza dell'olivo sia nel paesaggio che nell'aspetto sociale della vita del territorio coinvolgendo tutte gli aspetti della vita e quindi dell'economia. Il nostro obiettivo è far sì che questo prodotto, l'olio extra vergine di oliva, possa diventare momento di orgoglio e di rinascita dei nostri territori attraverso la valorizzazione tutti gli aspetti culturali e soprattutto attraverso la realizzazione di vere e proprie Città dell'Olio, che vuol dire costruire una coscienza nei cittadini che parte dalla creazione di infrastrutture come Musei dell'Olio, recupero vecchi frantoi per centri degustazione, mostre itineranti, ristoranti dell'olio con offerta della carta degli oli».

Lei di recente ha detto che per crescere bisogna fare lobby, cosa intende dire in concreto?

«Intendiamo risvegliare la coscienza degli interlocutori istituzionali soprattutto faccio riferimento alle Regioni per orientare gli investimenti e l'utilizzo delle risorse in una promozione sempre più mirata alla valorizzazione del prodotto in simbiosi con il territorio dove nasce vive e si produce l'olio extra vergine di oliva e la sua filiera».

Tra le molte attività che avete messo in cantiere, quali secondo lei sono quelle più significative?

«Certamente Andar per Frantoi e Mercatini, il calendario delle feste dell'olio nel periodo della raccolta; la Settimana nazionale dell'olio di Siena, e Degustolio di Roma e Mila-



L'intervista

Il presidente Enrico Lupi: «Un'economia che coinvolge paesaggio, cultura, aspetti economici e sociali del territorio»
In sei anni i Comuni associati sono passati da 35 a 165

Le Città dell'Olio

Un'associazione per recuperare la millenaria civiltà dell'olivo

COSIMO TORLO

no; il Degustatore dell'Anno a Imperia, come concorso aperto a tutti sulla degustazione in collaborazione con l'Onaoo; QOCO di Andria il concorso internazionale giovani cuochi del mediterraneo per piatti a base di olio extra vergine di oliva; ultimamente Archeolio a Castelvetrano la prima manifestazione che vede raccolte le Città dell'Olio in una mostra. E poi stiamo realizzando la Guida delle Città dell'Olio con il Touring Club, la Carta degli oli Italiani in collaborazione con il MIPAF. Infine a Ottobre a Shanghai su invito del Comune e di alcuni importatori in collaborazione con ICE e Confcommercio. E poi tante altre manifestazioni grandi e piccole in tutte le Città dell'Olio».

Molte città vogliono anche dire anche realtà sociopolitiche molto diverse fra loro, centro sinistra, centro destra, ed altro ancora, come è la convivenza lavoro?

«Ho incontrato con grande soddisfazione in questa esperienza moltissimi amministratori, direi la quasi totalità sinceramente interessati allo sviluppo dell'economia dei loro territori ed al benessere dei loro cittadini al di fuori degli schematismi partitici. La realtà della nostra Italia composta da moltissimi piccoli e medi Comuni è assai più sana e concreta di quello che appare dai conflitti di vertice che quotidianamente appaiono sui mass media. Per fortuna ci sono ancora uomini

che hanno spirito di obbiettività e senso civico di dedizione per la missione per cui sono stati eletti».

Lupi, lei prima di diventare presidente delle Città dell'Olio è stato ed è presidente delle Città dell'olio del Mediterraneo, una esperienza significativa che vede al suo interno Città tra loro molto diverse e, diciamo così, anche un tantino concorrenziali, ma quali sono queste realtà e quali gli aspetti positivi e quelli negativi?

«Il 31 maggio a Madrid nella sede del COI alla presenza del Direttore esecutivo Fausto Luchetti è stato firmato un importante documento che ratifica la fusione di due realtà prima concorrenziali la REMO (Realtà Europea Municipi dell'Olio) e la Federazione delle Città dell'Olio del Mediterraneo (di cui ero Presidente) per la nascita della FEMO (Federazione Euromediterranea Municipi dell'Olio). La nuova Federazione Euromediterranea Municipi dell'Olio è costituita dalle Associazioni nazionali dei Paesi aderenti con circa 500 Città dell'Olio associate nelle realtà del Mediterraneo dove la cultura della dieta mediterranea e dell'albero dell'olivo sono particolarmente significative: Italia, Spagna, Francia, Tunisia, Portogallo, Marocco, Palestina e Grecia. Dopo la firma è seguita un'assemblea in cui sono stati eletti all'unanimità gli organi sociali della Federazione: presidente Enrico Lupi, direttore esecutivo Antonio Balenzano. La FEMO sarà di grande importanza anche per le nostre realtà al fine di sviluppare progetti comunitari volti alla valorizzazione della civiltà dell'olivo e della dieta mediterranea che vede la sua culla ideale nel bacino del mare nostrum».

I PROBLEMI DEL SETTORE

Export da 1300 mld ma il pericolo arriva dalla concorrenza straniera

L'olivicultura del nostro paese ha assunto una importanza largamente superiore al passato; gli occupati, tra diretti e indiretti, sono circa un milione e l'export è arrivato a fatturare 1300 miliardi (il 90% è fatturato da sole 8 aziende multinazionali), pari al 5% del nostro export alimentare. La manifestazione Archeolio che si è svolta in Sicilia, a Castelvetrano, ha contribuito in modo significativo a far conoscere il prodotto dell'isola. Felice Crosta, direttore dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Sicilia ha colto l'occasione della manifestazione di apertura per sottolineare come «l'olio di Sicilia sta vivendo una stagione di gloria, il fatturato è passato in due anni da 180 miliardi a 400; l'area olivetata è oggi pari a quasi 154 mila ettari, che è circa il 15% del totale nazionale. Un'isola dice che vede la presenza di oltre 170 mila aziende, con una proprietà media di 0,71 ettari a testa. Ma l'importanza del prodotto è data anche dal significativo incremento della percentuale di aziende che



imbottigliano, le quali sono aumentate del 30% solo dal '98 al '99, mentre tra il '97 e il '99 i marchi esportati sono passati da 100 a 150, di cui ben 60 hanno mercato anche fuori dai confini nazionali».

Tutto bene? Non proprio e il problema, anche per l'olio, è la concorrenza che arriva anche dal bacino mediterraneo; in primis la Spagna che, nell'ultima raccolta, ha toccato livelli record con 1.500.000 tonnellate di prodotto, contro le nostre 620.000. Fuori dall'Europa ci sono paesi emergenti, come l'Australia dove si sono impiantati più di tre milioni di piante di olivo. Fausto Luchetti, di-

rettore esecutivo del Consiglio Oleicolo Internazionale ha molto lucidamente messo in rilievo gli elementi positivi, ma anche i non pochi problemi «nel mondo c'è la conferma e un consolidamento del modello alimentare del Mediterraneo, in particolare quello del nostro paese, e l'olio ne è oggi parte fondamentale. L'olivo però non è solo visto come prodotto alimentare, ma anche come elemento di conservazione ambientale».

Fin qui gli aspetti positivi, ma si problemi sono essenzialmente tre; la visibilità del prodotto, perché c'è chi sta meglio, vedi oggi il caso Sicilia, ma ci sono anche molte realtà che fanno fatica. C'è il dato che le DOP (Denominazione origine protetta) da sole non bastano; oggi in Italia ne abbiamo 20 ed altre sono in arrivo, ma la produzione è decisamente molto più ampia di quella relativa alle nicchie di produzione. Ed infine aumenta la concorrenza mondiale».

Il dott. Cortellini, dell'ICE sfoggia un inusuale ottimismo «non siamo sulla difensiva, certo bisogna incrementare la qualità del prodotto perché la concorrenza ci sfiderà anche su questo terreno. Basti ricordare che i paesi emergenti hanno attinto dai nostri tecnici le loro conoscenze. L'Italia ha l'immagine migliore e dobbiamo difenderla e il compito primario dell'ICE è certamente quello di promuovere nel mondo l'olio italiano, a partire appunto dalle nicchie».

L'ultima riflessione rilevante, è venuta dal sindaco di Castelvetrano, Giuseppe Bongiorno, ha lanciato un messaggio squisitamente politico «oggi il nostro paese soffre ancora di uno scarso peso politico rispetto ai partner europei e alle istituzioni Comunitarie, al quale certamente non possiamo sopperire solo con le politiche locali. C'è un vuoto politico a livello più alto che si aggrava».

C.T.

APPUNTAMENTI E CONVEGNI

MILANO

Congedi parentali ed Ente locale

«Famiglia, congedi parentali ed Ente locale». È il titolo del convegno che si terrà lunedì 26 giugno, dalle ore 9,30, al centro congressi delle Stelline, corso Magenta, 61, a Milano, organizzato da Anci e Lega delle Autonomie locali della Lombardia. All'iniziativa prenderanno parte Giuseppe Torchio, presidente Anci Lombardia; Ornella Piloni, sottosegretario al Lavoro e relatrice della Legge 8/3/2000 n. 53; Francesco Bova, psicopedagogista; Nyrane Moshi, consulente Fp - Cgil; Elio Peccini, della direzione del personale del Comune di Sesto S. Giovanni; Gregorio Tito, direttore generale Inps di Milano.

MILANO

Pubblica amministrazione e Pari opportunità

Come si è attrezzata e quali spazi sono stati creati nell'ambito della P.A. per le progressioni di carriera delle donne? Attorno a questo e ad altri argomenti si svolge oggi a Milano, presso la Sda Bocconi, in via Bocconi, 8, il convegno dal titolo: «Pari opportunità nelle Amministrazioni pubbliche - Esperienze a confronto». All'iniziativa che avrà inizio alle ore 9, prenderanno parte l'on. Alessandra Bocchino, Federica Baldini, Cristina Bombelli, Manuela Brusoni, Anna Castata, Emanuela Patis, Valeria Sborino. È prevista la partecipazione del ministro per le pari opportunità, Laura Balbo.

PIZZIGHETTONE

Il nuovo regolamento della Merloni ter

Avrà luogo, domani, 23 giugno, nella sala consiliare di Pizzighettone, un convegno organizzato da Anci Lombardia dal titolo: «Gli amministratori e il nuovo regolamento generale d'attuazione della legge quadro sui lavori pubblici (Merloni Ter)». Ai lavori, che avranno inizio alle ore 15, prenderanno parte fra gli altri l'assessore regionale alle Opere pubbliche, Carlo Lio, l'on. Giuseppe Torchio, Ignazio Del Castillo, Emilio Grandini, Giovanni Biondi, Lorenzo Guerini, Vittorio Poma.

MARCHE/1

Polizia locale e modelli di qualità

Organizzato dalla Lega delle Autonomie locali delle Marche e il patrocinio del Comune di cava dei tirreni mercoledì 28 e giovedì 29 giugno, all'Hotel Scapolatiello, di Cava dei Tirreni, il Primo stage nazionale sul tema: «I modelli di qualità. Dalla qualità, alla polizia giudiziaria, commercio e codice della strada». Docenti: Paolo Tosato, Cesarino Caioni, Antonello Manzione, Michele Pezzullo.

MARCHE/2

Code contrattuali Lavoro temporaneo

L'integrativo contrattuale (Code contrattuali). Illustrazione anticipativa degli istituti di completamento della vigente disciplina contrattuale. La disciplina del contratto di fornitura di lavoro temporaneo. Il regime dei congedi dei genitori. Su questi argomenti, giovedì 29 e venerdì 30 giugno, a partire dalle ore 9,30, a palazzetto Baviera, a Senigallia, si terrà una giornata seminariale di studio organizzata dalla Lega delle Autonomie locali delle Marche. Relatore, l'avvocato Luca Tamassia.

NAPOLI

Forum per la Sicurezza Assemblea degli Enti

Si conclude oggi, 22 giugno, a Napoli, la seconda e ultima giornata dell'Assemblea delle Città, Province e Regioni aderenti al Forum italiano per la sicurezza urbana. All'iniziativa, che si svolge alla Cascina del Boschetto (ex Circolo della Stampa) Villa Comunale, prenderanno parte Maria Fortuna Incostante, assessore della Regione Campania e presidente del Forum italiano; Enzo Bianco, ministro dell'Interno; Cosimo Braccisi; Laura Martin; Milena Chiodi; Barbara Giacomozzi; Enrico Tedesco; Nicoletta Ratini.

